

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1.
 Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.
INSERZIONI
 Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Il nuovo governo francese rinuncia a subordinare il patto di garanzia alle riparazioni

PARIGI, 17. — I giornali rilevano l'interesse e l'importanza d'un colloquio di ieri fra Lord Curzon e Poincaré facendo notare la cordialità di questa prima conversazione.
 Il «Petit Journal» scrive che si cercherà di iniziare il più presto possibile le trattative circa la questione di Oriente affinché le discussioni fra i ministri degli esteri alleati possano aver luogo a Parigi per la fine di gennaio o al principio di febbraio. Relativamente alle riparazioni, dopo aver ricordato che il governo inglese ha affermato sempre di attenersi all'esecuzione del trattato di pace, lo stesso giornale conclude che tale questione non sarà compresa nelle conversazioni diplomatiche che precederanno la discussione del patto di garanzia franco-inglese, ma sarà trattato separatamente.

E' questa la prima sconfitta diplomatica di Poincaré e la prima rivincita della politica di Briand. Era infatti annunciato ufficialmente che il nuovo governo francese non avrebbe concluso il patto di garanzia se prima non fossero state liquidate tutte le questioni pendenti tra Francia e Inghilterra.

Alle origini dell'attuale politica francese

I contraddittori postulati della Francia in panico a Versailles

MILANO, 17. — L. Barzini manda da Washington al «Corriere della Sera» un largo riassunto della terza puntata delle memorie di Wilson sulle trattative di Versailles, che il segretario Baker va pubblicando. S'intitola: «Le paure della Francia mantengono il mondo armato». Essa espone, sulla scorta di documenti finora ignorati, l'origine della crisi nella quale la Francia si dibatte; dimostra gli errori iniziali della politica francese che hanno radici nelle storiche discussioni fra Wilson, Clemenceau, Lloyd George e Orlando. Briand di verbali, appunti e note, sono riprodotti in facsimile per mettere in rilievo le tragiche contraddizioni della Francia, che vuole la Germania paghi le enormi indennità e i risarcimenti fissati per trattato, ma nello stesso tempo vuole una Germania economicamente e industrialmente rivantata per paura che ritornando prospera essa diventi aggressiva. Tutti i mali di cui l'Europa soffre derivano da questi due opposti scopi che la politica francese ha perseguito più o meno risolutamente e che caratterizzano il programma del suo nuovo Governo.

Baker getta una luce singolare sulla nascita di tale politica senza uscita, riproducendo i progetti finali originali della pace francese. Tre piani, uno militare di Foch, uno diplomatico di Bourgeois, uno economico di Louchet e di Klotz che si integravano, furono sottoposti al Consiglio dei Quattro. Foch reclamava la linea del Reno come «barriera comune di sicurezza» necessaria alla Lega delle Nazioni democratiche e proponeva di tenere detta linea con un forte esercito permanente internazionale; Bourgeois progettava una Lega delle Nazioni militarista agli ordini di uno stato maggiore, facendo così della Lega uno strumento di impiego contro la Germania; e Louchet presentava un piano per controllare non solo il disarmo tedesco, ma anche la produzione industriale tedesca e impedire che essa potesse ridivenire atto a preparazioni belliche. Perciò chiedeva la permanente occupazione di Essen, della maggior parte della Vestfalia e del distretto della Sarta, oltre all'aggiudicazione della Slesia alla Polonia per completare definitivamente la prostrazione industriale della Germania.

IL «PROGRAMMA DEL PANICO»

Durante i mesi di assenza di Wilson da Parigi Clemenceau fece disperati tentativi per far accettare il perpetuo controllo interalleato su alcune grandi industrie tedesche che, come quella chimica e quella metallurgica, poterono volgersi agli armamenti. L'opposizione di Lloyd George prima e poi quella di Wilson sconfessarono questo progetto di eterno schiacciamento economico, ma non fu possibile strappare la Francia, allucinata dal fatale controsenso della sua politica, che pel bisogno finanziario reclamava pagamenti resi impossibili dalla paura. Nel Consiglio segreto del 7 febbraio Wilson definì brutalmente il programma di Louchet come «programma panico». Ogni sforzo per indurre Clemenceau a rinunciare almeno a mantenere il formidabile e

esercito sul Reno, considerando che il costo del suo mantenimento pagabile dalla Germania riduceva le riparazioni, e che era sproporzionato un tanto armamento contro le forze tedesche limitate a 100.000 uomini, fu inutile.
 Il risultato è che sino all'aprile scorso l'occupazione del Reno aveva sperato 3 miliardi e 640 milioni di marchi oro. Osserva il Baker che così la Germania è tassata pesantemente per mantenere in Francia quel militarismo da cui essa stessa si è liberata, e che le insaziabili domande di protezione francese operano disastrosamente nel campo economico: «E' assurdo tendere nello stesso tempo alla meta inconciliabile delle riparazioni». «Questi elementi della posizione francese bisogna tenerne in mente per comprendere la lotta attuale contro la limitazione degli armamenti».

La politica francese è spiegata con chiarezza dagli eventi della Conferenza di Parigi che il Baker segue passo passo.

Sull'azione italiana poco dice il Baker. Egli osserva fuggacemente che alla Conferenza i francesi ed i giapponesi soli avevano piani concreti; gli inglesi apparivano impreparati ma profittavano mirabilmente di ogni occasione, «mentre gli italiani erano così di visi fra loro nei loro intimi conciliaboli che non poterono mai far sentire una nota chiara».

Scambio di dispacci fra Poincaré e Bonomi

ROMA, 17. — Il presidente del Consiglio francese, sig. Poincaré ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio, on. Bonomi: «Esprimiamo V. E. a nome del nuovo gabinetto francese i voti che noi formiamo all'unisono per il governo e per il popolo italiano con l'ardente desiderio di rassicurare sempre più l'amicizia dei nostri paesi e di vederli oggi così intimamente uniti nella pace come lo furono nella guerra».

L'on. Bonomi ha così risposto: «Ringrazio V. E. e i membri del nuovo gabinetto delle parole così cordiali che Ella ha voluto rivolgere al governo e al popolo italiano che i vincoli di fraternità stretti nella grande guerra in fondo mantengono stretti e sicuri».

Per l'Oriente

PARIGI, 17. — Alla fine del mese o ai primi di Febbraio si riuniranno i ministri degli esteri d'Inghilterra, Francia e Italia per risolvere la questione greco-turca prima che lo scio gliersi delle nevi faccia riprendere le ostilità. Intanto corrono conversazioni tra Londra e Parigi di cui è tenuto al corrente l'on. Della Torretta.

Il debito europeo sistemato dal Parlamento americano

WASHINGTON, 17. — La commissione delle finanze ha approvato la proposta di legge relativa al consolidamento dei debiti degli alleati ma ha scartato numerose disposizioni alle quali il tesoro degli Stati Uniti faceva opposizione specialmente sul tasso d'interesse che non dovrebbe essere inferiore al cinque per cento ed ha approvato lo art. 9 limitante a 25 anni la durata degli obblighi di un governo straniero ad eccezione di tali modificazioni alla proposta di legge è ritenuta in sostanza tale e quale è stata votata dalla Camera dei rappresentanti.
 La proposta di legge prevede la creazione di una commissione che potrà consolidare le obbligazioni di guerra sia per fare le convenzioni sia per stabilire la data delle scadenze.
 Appena le conclusioni della commissione delle finanze sono state trasmesse al Senato riguardo al consolidamento dei debiti di guerra il senatore Mack Cornish ha presentato il suo emendamento. Una mezz'ora dopo il senato ha approvato una mozione chiedendo al dipartimento di stato tutte le informazioni in relazione alla sovvenzione finanziaria dei governi europei specialmente alle loro spese militari.

L'Irlanda agli irlandesi

DUBLINO, 17. — Il governo provvisorio irlandese si è insediato oggi alle 13.45, fra le acclamazioni della folla nel castello, finora residenza del Vice re, che trasmise i poteri e telegrafò a Re Giorgio, il quale rispose con questo telegramma:
 «Mi felicito della installazione del governo provvisorio irlandese e sono convinto che farete di tutto per aiutare i suoi membri a compiere il dovere che lo incombe».
 Il governo provvisorio ha lanciato

un proclama invitando tutti i funzionari a continuare normalmente il loro servizio.

Dieci battaglioni di fanteria inglese hanno ricevuto l'ordine di lasciare immediatamente l'Irlanda del sud. Le altre autorità britanniche partiranno appena le condizioni pubbliche lo permetteranno.

Alto dignitario della Società d. Naz. morto improvvisamente

GINEVRA, 17. — Il segretario generale della Società delle Nazioni annuncia la morte del colonnello Schaeffer presidente della Commissione d'inchiesta della Società delle Nazioni in Albania, morto improvvisamente a Ginevra in seguito a paralisi cardiaca. Il colonnello Schaeffer era lussemburghese ed era stato nominato una ventina di anni fa governatore dell'isola di Creta.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 17. — Il Consiglio dei Ministri è durato stamane dalle 10 alle 13.15, presenti tutti i ministri.
 Si è occupato di affari di ordinaria amministrazione approvando uno schema di legge che sanziona le norme legislative in materia di istruzione per gli indigeni della Cirenaica.

Ha approvato, un altro schema di decreto che modifica il R. D. 25 settembre 1921 recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e della navigazione marittima.

Ha pure approvato, un decreto che porta modificazioni ai servizi in materia ipotecaria ed uno schema di decreto per il decentramento alla intendenza di finanza, di funzioni finora esercitate dal ministero delle finanze ed agli uffici esecutivi finanziari di altre funzioni finora esercitate dalle intendenze.

Il Consiglio ha deliberato la registrazione con riserva del decreto 21 dicembre 1921 per il collocamento a riposo per limiti di età di insegnanti delle scuole medie e l'esonero di alcuni impiegati al ministero degli esteri in applicazione della nuova legge sulla riforma burocratica.
 Ha infine approvato un R. D. per l'aumento transitorio di indennità di trasferta al personale della navigazione di Stato.

Americani in visita alla tomba del Soldato ignoto

MILANO, 17. — Ieri sera è giunta una compagnia di americani che già si trovavano sulla zona di occupazione del Reno diretti a Roma per rendere omaggio alla salma del Soldato Ignoto. Il comandante del corpo d'armata gen. Cattaneo, il comandante della divisione, gen. Rocca, con numerosi ufficiali si recarono a salutarli alla stazione.
 All'arrivo la musica ha suonato inni patriottici. Vi erano rappresentanze, con bandiere, di tutti i reggimenti presenti a Milano. Anche la colonia americana era rappresentata. Un ricevimento ha avuto luogo nella sala reale del palazzo. Il treno con le truppe è partito per Bologna diretto a Roma.

La missione militare americana

ROMA, 17. — Il gen. Allen, capo della missione militare americana, è stato ricevuto dal Re per mezz'ora. Al 16.30 si è recato alla caserma Priuli per visitare gli alloggi dei soldati americani, che erano sull'attenti ciascuno davanti al proprio letto. Erano a riceverlo generali ed ufficiali. Fu suonata la marcia reale e l'inno americano. Vennero scambiati dei discorsi.

Il Re ha conferito il gran cordone al generale Allen ed altre onorificenze ai suoi ufficiali.

Alle 17.30 ci fu un ricevimento nella sede dell'Associazione italo-americana. Vi intervennero, fra lo sceltissimo pubblico, Diaz e Tittoni.

Sussidi per le ricerche di acque sotterranee

ROMA, 17. — Con decreto reale proposto dal ministro on. Mauri sono state ora disciplinate le ricerche di strati acquiferi a scopi agricoli e la concessione di sussidi per le ricerche, come per l'acquisto degli apparecchi occorrenti per la trivellazione e per la utilizzazione delle acque sotterranee. Tali sussidi non potranno eccedere il terzo della spesa. Il ministro ha però facoltà di elevarli fino al 45 per cento quando i pozzi siano anche destinati ad uso pubblico e per abbeveraggio del bestiame.

I sussidi potranno essere conferiti oltre che ai privati, ad enti pubblici e scuole di agricoltura che intendano esplicare la loro attività per il maggiore sviluppo delle irrigazioni.

L'ordinamento giudiziario

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto del 14 dicembre 1921 N. 991 riguardante l'ordinamento giudiziario e la relazione che precede il decreto stesso.

Altre magnifiche vittorie nel Trentino

TRENTO, 17. — Le elezioni diedero a Trento N. 11 seggi ai popolari, 13 ai liberali, 16 ai socialisti.
 I popolari vinsero a Gardolo, a Galliano, Romarollo, a Cologna Givazzo, a Denno, a Calavino, a Centa, nelle Giudicarie, a Vigolo Baselga, a Bienza, a Ivano Fracena.

Le elezioni nel Goriziano

GORIZIA, 17. — Un risveglio anti-comunista notevolissimo hanno segnato le elezioni di domenica in confronto delle elezioni politiche svoltesi appena otto mesi fa.

I popolari sono scesi da soli ed hanno vinto a Gradisca, Corona, Villetta, Fara, Mecca, Visco, Bilia, Fiumicello, Gradiscesero da soli e perdettero ad Aidiò (vittoria socialista).

Scesero alleati coi blocchi e vinsero a Aquileja, Campolongo, Joanes, Montebelluna, Muscoli, S. Pietro, S. Vito, Scodavacca, Tapogliano, Terzo, Turicco, Villa Vicentina, Duino, Versa, Chiopris.

Scesero coi blocchi, perdendo a Cervignano (soc.), Portogruaro (com.), Ronchi (soc.), Ruda (soc.), S. Canciano (soc.), Staranzano (soc. com.), Cormons e Brazzano (com.), Sagrado (com.), Moraro (com.).

I risultati non sono definiti. Ci potrà essere qualche variante.

Raccapricciante brigantaggio di pieno giorno a Trieste

TRIESTE, 17. — Ieri, poco dopo mezzogiorno in via Dante, la porta dell'ufficio del cambiavalutatore Bolaffio, ad un tratto, si aprì ed entrarono un dietro l'altro quattro individui, vestiti modestamente di scuro. Uno di essi, un giovane biondo dall'accento sloveno, disse forte: «Fermi tutti». Poi, impugnando una grossa rivoltella, scavalcò d'un balzo il banco attraverso il grande sportello di mezzo e piombò addosso al signor Ezio Bolaffio, freddandolo con due colpi di rivoltella al petto. Gli altri tre, pure armati, impegnavano una colluttazione col zio del Bolaffio, mentre il primo, aperto la cassa forte, si era impadronito d'un pacco di banconote per 50.000 lire e di un plico di carte e di lettere.

I malfattori vistisi in pericolo, per la gente accorsa agli spari si diedero allora alla fuga, ma furono inseguiti da due regie guardie che spararono contro di loro alcune rivoltellate. Al principio di via San Nicolò essi riuscirono ad afferrare uno degli assassini, il quale si difese accanitamente estraendo anche la rivoltella e facendo fuoco contro i passanti soffermati tra i quali successero subito un panico indesiderabile seguito da un fuggi fuggi generale.

Durante questa lotta due altri banditi, discesi dallo sportello opposto, postisi alle spalle degli agenti, spararono contro di loro a bruciapelo sei colpi di rivoltella. Gli agenti caddero in una pozza di sangue. Uno di essi morì più tardi all'ospedale. L'altro si risollevò subito, perchè solamente ferito al braccio, e sparò ancora contro i malfattori.
 Un giovane speditore scambianando gli agenti con gli assassini, afferrò saldamente lo sparatore. Nella colluttazione che seguì i due rotolarono a terra. I banditi approfittarono per salire su un'automobile che li attendeva col motore avviato e filare a tutta velocità verso il Ponte Rosso.

Un medico Presidente della Camera di Comm. Una conferenza del Prof. Sturzo

NAPOLI, 14. (L.G.). — A. G. D. G. A. D. U. Oggi per la prima volta dopo le elezioni truffa del 18 dicembre si è riunito il nuovo Consiglio Comunale. Presiedeva il comm. Carmine Pezzullo fratello del deput. Angelo, altrimenti detto il re della canape, emerito pescatore e padrone di Napoli. Tutti piangevano come vitelli da latte. All'unanimità fu eletto il presid. il mancato medico Gabriele Arienzo il quale non ha pronunciato il solito discorso. Lo dirà nella prossima tornata in attesa che qualcuno lo scriva. Una delle più importanti Camere di Commercio d'Italia presieduta da un medico. Cosa da manicomio. A proposito di conti del-

la Fiera Campionaria? E quelli delle elezioni del 18 dicembre 1921?

Domenica 22 corr. il prof. sac. don Luigi Sturzo pronuncerà qui un suo importante discorso, sull'attuale momento politico sociale economico. Viva è l'attesa.

Il problema dei sordomuti

Per vivere nel consorzio umano noi ci serviamo di un mezzo di comunicazione convenzionale, il quale consiste nel linguaggio articolato. Il linguaggio però ognuno comprende che si ridurrebbe a degli stridi bestiali e perciò non esisterebbe se non ci fosse l'udito. Vogliamo riflettere: Per qual mezzo noi nella società troviamo un affetto, occupiamo un posto, moltiplichiamo indebitamente e fecondiamo l'intelletto, il cuore e la coscienza? Per mezzo dell'udito. Consideriamo dunque in quale abisso di miseria e di squalore viene a trovarsi una creatura priva di quello tra i sensi, che per eccellenza fu detto senso sociale, quello che del cuore, della mente, dell'intelletto è via prima e, direi quasi, unica.

La posizione, in famiglia e in società del sordomuto, non istruito è quanto mai dolorosa. In famiglia egli è talvolta trascurato persino dai propri genitori; e, non essendo egli quell'imbecille che tanti ritengono, se ne accorge e reagisce con violenza; allora il poveretto viene trattato per nervoso e di carattere irritabile. E così quelli stessi che lo giudicano un soggetto intrattabile, ne cagionano direttamente l'anormalità. Dalla società poi viene abbandonato, negletto. Dai suoi coetanei sarà deriso e fatto loro zimbello; questi lo escluderanno dai loro giochi ed egli sempre più s'irriterà e soffrirà. S'avvicina a un crollo di presone che parlano e ridono e lui poverino, deve allontanarsi perchè non capisce niente! Se al fanciullo udente è fatta obbligatoria l'istruzione, perchè non si pensa a chi ne ha più bisogno? Se per l'udente l'istruzione, è pane di vita, per il sordomuto è palpito e respiro.

A me che ebbi campo di osservare i sordomuti accolti di fresco negli istituti quante volte, inorridendo, si è affacciata l'idea del brutte!

Li osservai quei poveri fanciulli quando nei collegi si trovano assieme al gioco, al pranzo ecc. ma è triste il concetto che se ne forma riguardo ai sentimenti più naturali, ai sentimenti, per esempio, di proprietà e di giustizia che essi hanno. Ciò che si vede nei primitivi popoli vergini, incivili, il predominio della forza materiale sul sentimento personale del diritto, lo si trova nel sordomuto; quelle civiltà primitive stanno allo svolgimento della cultura e al raffinamento posteriore del diritto come il povero sordomuto sta al suo simile udente.

Quale differenza invece in quei sordomuti che hanno goduto del beneficio dell'istruzione! L'istruzione li ha trasformati, sollevati dal fango, reintegrati all'altezza di uomini, di cittadini, di cristiani. Altra volta dissi che sarebbe rimorso lasciare tanti sventurati languire in quella miseria di spirito che crea l'ignoranza. Oggi il sordomuto può essere istruito seriamente, non con un linguaggio che meglio si chiamerebbe bergo, cioè il linguaggio mimico, che quasi inutile perchè serve a lui solo e lo esclude dalla convivenza sociale; ma con la parola viva, fresca, esuberante, luce intellettuale piena d'amore. Il sordomuto ha il diritto di essere educato; noi il dovere di educarlo e cooperare per la sua causa. Nell'eterno silenzio il sordomuto reclama questo diritto; vuole una scossa, uno stimolo, una nutrizione, che lo tolgano dallo stato di rachitismo in cui vive.

Coscienza di cittadini, di democratici, di uomini, cristiani, si impone di raccogliere questo grido dell'anima e di fare sì che ormai non in una forma spezzata e spesso miserabile, ma con disposizioni organiche e serie, si provveda a questi infelici.

Lavori di riparazione danni guerra

I lavori autorizzati dal Commissariato per la Riparazione dei danni di guerra nelle regioni Venete e Finitime durante il mese di dicembre ammontano a L. 538.181.83 di cui L. 723.604.94 per la Provincia di Udine.

Questa somma va così ripartita: SCUOLE ed ASILI INFANTILI — Trasporto arredi scolastici per var. Comuni della provincia L. 1454.94. CHIESE e CAMPANILI — L. 34 mila 180. di cui L. 22.700 per riattare Chiesa Parrocchiale campanile e sacre-

stia di S. Paolo di Tevis in Vivaro: L. 4280 per riatto campanile di Basaldegla in Vivaro; L. 7200 per riatto campanile di S. Giovanni in Polcenigo.

CIMITERI E CELLE MORTUARIE — L. 5600 per riatto Cimitero di Campone in Tramonti di Sotto.

PONTI — L. 546.000 di cui L. 314 mila riatto ponte sullo Stella in Palazzo della Stella; L. 232.000 ricostruzione ponte sul Torre in Nimis.

STRADE E MULATTIERE. — L. 7700 riatto strada d'accesso del Cimitero di Tramonti di Mezzo in Tramonti di Sotto.

EDIFICI PUBBLICI — L. 3000 riatto fabbricato municipale in Pocenina.

BONIFICHE ED OPERE IGIENICHE. — L. 106.200 di cui L. 1700 espurgo sistemazione pozzo in località Cudini in Fontanafredda L. 500 riatto canale Mocerlar Belizza in Talmassons L. 100.000 riatto fognatura in Latisana.

OPERE IDRAULICHE. — L. 3000 riatto acquedotto di Navarons in Meduno.

PROPRIETA' DEMANIALI DI COMUNI E PROVINCE. — L. 3200 riatto fabbricato detto Municipio vecchia in S. Daniele del Friuli.

CAMPANE. — L. 13.270 di cui Lire 5100 per campane Chiesa di Risano in Pavia di Udine; L. 1600 trasporti e posa in opera campane Chiesa di S. Ermaoro in Arta; L. 3700 trasporto e posa campane Chiesa di S. Maria in Campoformido; L. 2870 per trasporto e posa campane Chiesa S. Biagio del Castello in Udine.

Nello stesso periodo per lavori in corso ed ultimati furono effettuati pagamenti per L. 11.700.048.41 di cui Lire 6.775.243.39 per opere private e Lire 4.921.805.02 per opere pubbliche.
 I collaudi disposti furono complessivamente N. 108 per lavori che singolarmente portarono una spesa superiore alle 50.000 lire.

Per gli Insegnanti Elementari reduci dalle armi

La «Tommaso» ci invia il seguente progetto di legge d'iniziativa parlamentare concernente provvedimenti a favore degli Insegnanti Elementari reduci dalle armi:

Art. 1. Agli insegnanti elementari che sono stati o saranno nominati nei ruoli delle amministrazioni scolastiche provinciali, dei comuni e delle scuole a scolarità verrà computato per intero e ad ogni effetto economico, di concorso, di carriera e pensione, il periodo di tempo trascorso in servizio militare durante il periodo bellico 1914-1920.

Art. 2. Il periodo trascorso in servizio militare presso corpi o reparti mobilitati in zona di guerra, o presso ospedali militari di malattie infettive, o in degenza in ospedali per ferite, o malattie riportate o contratte in guerra e l'eventuale periodo di convalescenza, sarà raddoppiato agli effetti di cui al precedente art. 1.

Art. 3. Entro l'anno 1921 i Consigli Scolastici provinciali bandiranno concorsi suppletivi ai concorsi stabiliti dagli art. 1 e 4 del D. L. 15 maggio 1919 N. 882, modificato dai RR. DD. 29 agosto 1919 N. 1675 e 9 novembre 1919 N. 2285 e secondo le norme dei decreti medesimi in quanto siano applicabili.

Le graduatorie di tali concorsi saranno aggiunte in coda alle graduatorie rispettive dei concorsi speciali banditi nell'anno 1919, nelle provincie dove le graduatorie di questi ultimi concorsi siano esaurite verrà attribuita ai concorrenti delle graduatorie suppletive la metà dei posti che si renderanno disponibili dopo che sia cessata la validità delle graduatorie maschili dei concorsi banditi, prima dell'andata in vigore della presente legge.

Art. 4. Gli stessi concorsi suppletivi con le stesse norme di cui al precedente art. 3 potranno essere banditi dai Comuni che conservano l'amministrazione delle proprie scuole.

Art. 5. Alle graduatorie risultanti dall'applicazione dei precedenti art. 3 e 4 sono applicabili le disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 8 del R. D. 29 agosto 1919 N. 882.

Art. 6. La validità delle graduatorie di cui alla lettera a) dell'art. 14 del R. D. 15 maggio 1919 N. 882 è prorogata fino al 31 dicembre 1923 per un terzo dei posti che si renderanno disponibili entro tale data.

Art. 7. Con apposito regolamento saranno determinate le norme di valutazione del servizio militare agli effetti di concorso in quanto non sia regolato da disposizioni attualmente in vigore.

CAMBI
 Cambi. — Francia 18750 — Londra 9660 — New York 2270 — Svizzera 442 — Atene 83.5 — Berlino 1330 — Bukarest 17 — Praga 37.75 — Vienna 0.32 — Zagabria 7.00.

Interessi e Cronache del Friuli

Un cospicuo sussidio alla Scuola Agraria di Pozzuolo

Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate comunica all'on. Biavaschi

Roma, 10 Gennaio 1922.

Caro Biavaschi,
In relazione alle premure da te rivolte per la concessione di un sussidio a favore della R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli, ho il piacere di comunicarti che con mandato in data 9 dicembre u. s. è stato concesso da questi Ministero alla detta Scuola un contributo di L. 40.000 a titolo di concorso nelle spese di arredamento dei locali scolastici e riparazioni urgenti ai fabbricati.

Con saluti cordiali

(f.o) MERLIN

Altri susidi

Pure per interessamento dell'onorevole Biavaschi dal Ministero delle Terre Liberate furono concesse:

L. 1000 al Riceratorio Festivo Udinese e L. 1000 all'Asilo Infantile di Ravaletto (Carnia).

GEMONA

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI. — Allo scopo di intensificare l'insegnamento professionale e di accelerare e svolgere in tutte le sue parti il programma, si invitano i giovani interessati e studiosi, iscritti alla scuola, a intervenire alle lezioni del pomeriggio, stabilite con nuovo orario, nonché a prender parte anche alle esercitazioni di laboratorio che si faranno nelle ore pomeridiane.

TRIGESIMALIA. — Domani, giovedì 19 corr. alle ore 10 nella Chiesa dell'Oratorio in San Giovanni vi sarà una solenne funzione funebre di trigesima in suffragio del Rmo Padre Pio Gurisatti nostro concittadino, emerito Superiore Generale dei Padri Stimatini e fondatore dell'Oratorio Mariano Locale.

Al doveroso tributo di riconoscenza che Gemona prepara al suo illustre e tanto benemerito figlio parteciperanno di certo, colle Autorità, quanti conoscono ed apprezzano, il bene compiuto a vantaggio del nostro paese dal Compianto P. Superiore e dai Padri Stimatini, suoi degni figli.

CIVIDALE

O. N. PER L'ASSISTENZA CIVILE E RELIGIOSA DEGLI ORFANI RI GUERRA. — L'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra ha elargito ieri l'annunciata beneficenza, nella sala del Riceratorio Maschiole di Borgo S. Pietro.

Alla presenza delle autorità locali, dei soci e delle vedove di guerra, la presidente sig. Tommasina Zattera rivolse nobili e patriottiche espressioni di incoraggiamento e di stimolo per il fiorire di questa nuova Istituzione.

Vennero distribuiti a 59 fra i più bisognosi orfanelli indumenti invernali, pitosamente confezionati dalle Signorine e Signorine della nostra città, e tutti distintamente i piccoli ebbero un pacchetto di dolci, così che se ne ritornarono più felici alle loro case.

Per l'occasione pervennero al Comitato nuove adesioni e le seguenti offerte:

Magg. Silvio Brisotto L. 100 — Ida Della Savia 50 — Camilla Borgialli 50 — cav. Giovanni Zattera 50 — cav. Francesco Lojaco 25 — conte Roma no Vittorelli 10 — cav. Antonio Riepi 10 — tenente Attilio De Grandis 10 — Nazzarena Rizzi 15 — Egretta Rizzi 15. Le Ditte Vivenzi e Degantini offerirono dolci.

Al Comitato nuovamente ringrazia.

A SPARTACO OVVEROSSIA ESOPPO (Gionale Funebre del 14 corr). — L'erudizione Esopiana che fece schin care la penna al «cafone» del «Giornale Funebre» ci ha fatto comprendere ancora una volta che alla sua rara (?) intelligenza si adatterebbe molto bene per lui, la favola della «zeuca e della quercia». La traslasciamo però, per non svergognare eccessivamente il grande guerriero dalle penne di pavone, e per non esumar, una storia ridicola di e-letterari aspirazioni avvenuta in questo povero «buco» di terra Friulana.

Narrare le cronache che neanche i ranocchi grigio-verdi vollero in quel tempo, il grande uomo; per cui, la sua grande personalità ebbe a squagliarsi nell'oblio di un miraggio svanito, che, neppure come miraggio tornerà più. Perciò ora se la prende con i poveri alfabetici di questo misero «buco di terra», intronnettendosi nelle cose loro, certo non secondo le regole di Mons. della Casa, che, nei suoi paesi, ci dicono sia purtroppo ancora sconosciuto.

Senza dignità alcuna si crede ora lecito di classificare con tanta ostentazione di sprezzo, «buco di provincia» il Paese che offre troppo abbondante pane in cambio del loro certo non eccessivo lavoro.

Solo il «Giornale Funebre» può farsi portavoce di quella parte di gente dei fuori che qui vive e impera, a scapito e disdoro del Friuli; od ogni momen-

to bistrattato, come forse, l'austriaco, quando imperava, mai fece! E sotto gli auspicci del «Funebre Organ» della setta verde, che si è troppo radicato nella gente che ci è qui piovuta da tutte le parti dell'Italo Regno, il malvezzo sfacciatamente provocante di crederci tutto permesso, anche il dileggio di questa terra nostra. Ed è così che uno «Spartaco» qualunque dalla malferma carcassa, qui piovuto con verdi intenti da chissà qual lembo di provincia d'oltre Po, si intrufola, si insinua, si raggira, si arabbatta, da destra a sinistra, fra un partito e l'altro, fra questo e quella istituzione, fra questa e quella autorità, fra questo e quell'onorevole; per intorbidire la chiara acqua di casa nostra, agitando con delle discussioni politiche fuori luogo e fuori tempo, e quello che è più grave, fuori della cerchia della sua attività. Atti viti che non dovrebbe essere politica neanche sotto le tenebre del manto oscuro delle settarie consorterie verdi, utinensi et foro juliesi, che lo proteggono.

Devono sapere certi signori forestieri, che la politica in casa nostra la dobbiamo fare noi, e non loro, con la coscienza opportunistica, che li distingue in ogni paese, perturbando i Comuni, denigrando Sindaci, e istituzioni, sconvolgendo in una parola l'andamento quieto delle organizzazioni operaie e contadine, siano bianche o rosse, non importa.

Ah, il povero, untorello, che col nome di «Spartaco» vorrebbe col fuoco... fatto, farsi un nome o magari Proconsole in casa d'altri! Non è terra per tuoi denti «cafoncello» caro; è troppo pulito il nostro «buco di provincia» perché possa succhiare la linfa della celebrità, che in tutti i «buch» della tua terra non hai potuto trovare!

E vedrai o grande Esopiano erudito, come bella sarà la veste nuova che ti sarà preparata un giorno non lontano che questo «buco di provincia» sarà per te la terra promessa sfuggita. Molti schincapegne alla furlana ci vorranno per far capire agli amici tuoi, pochini invero, che le penne di pavone possono benissimo figurare su grosse zucche vuote, che non sono le nostre.

Civis

VERGNACCO

FELIGIONE ED ARTE. — Semplice, ma più che mai austera ed eloquente riuscì quest'anno la celebrazione del SS. Nome di Gesù.

La neve che cadeva silenziosamente, coprendo tutto d'un manto immacolato, contribuì a rendere più caratteristica la festa.

Celebrò il M. R. Parroco Don Brontiu in assenza di Mons. P. Dell'Ost, che si trovò nell'impossibilità di aderire al vivo desiderio di tutta Vergnacco. La «schola cantorum» locale, eseguita a perfezione musica di Jacopo Tomadini (Messa di S. Cecilia, Ducale e «Sanctus» di S. Donato).

Nel pomeriggio la «schola» diede pure prova della sua valentia eseguendo Salmi del Perosi e del M. L. Garzoni, sotto l'abile bacchetta del sig. Antonio Bertoni. All'organo, la signora Rina Alessi Barborini, accompagnò per fedeltà le suddette esecuzioni. Il di scorso di circostanza venne tenuto dal M. R. Don Vittorio Mattioni Vicario della vicina Valle.

Riuscitissima la «processione con l'immagine del Redentore tenuta sotto il fioccare insistente della neve.

Vada pertanto un plauso sincero al sig. A. Bertoni ed ai bravi giovani cantori che pur sacrificandosi, contribuirono ad una più bella riuscita della festa e, a quelli che fra breve partiranno per la milizia, l'augurio sentito di mantenere viva nei loro cuori la fiaccola della Fede per poi ritornare, assieme al loro maestro, a ricantare, nella nostra Chiesa, le lodi del Signore.

Veritas

TOLMEZZO

SCUOLA TECNICA. — Ma quel caro e simpatico corrispondente del «La vatore Friulano» deve essere una persona dotata certamente d'una intelligenza superiore perché io sono rimasto veramente sbalordito dell'acutezza dei suoi ragionamenti, dalla forza poderosa dei suoi argomenti; dalla logica serrata stringente con la quale, come tra due morsi, stritolò il suo avversario, il Sindaco e la Giunta, rei di avere pubblicamente rimproverato ad un insegnante di avere per proprio comodo trascurati i doveri della scuola e di essersi permesso, senza autorizzazione, di prolungare di parecchi giorni le vacanze con grave danno dell'insegnamento stesso.

Egregio signore, che non ho il piacere di conoscere, le vorrei proprio fare un complimento; le vorrei stringere la mano e congratularmi con Lei perché il fatto gravissimo che ha profondamente urtata la sua sensibilità scolastica, meritava proprio la difesa della sua elegante, forbita e formidabile penna. E un tale fatto le imponeva appunto, come un dovere di coscienza, di brandire sdegnato la penna, la sua formidabile penna, per vergare uno squarcio di prosa carducciana o manzoniana come

sa darsi soltanto, Lei. E un esempio magnifico l'avevo avuto specialmente nell'ultima parte del primo periodo del suo articolo di cui appunto avevo messo in evidenza il rispetto alla grammatica, al buon senso, e alla sintassi. Cosa che Lei ha dato maledettamente ai nervi. Ma, capirà, grammatica, sintassi, e buon senso non li ho creati io e anche Lei li deve rispettare.

Glielo ripeto, egregio signore, non ho il piacere di conoscerLa ma lei deve essere certamente, tra l'altro, anche un avvocato perché in tono solenne, come se avesse al suo cospetto il reo tutto tremante, fa sapere al Sindaco che non è permesso criticare pubblicamente un insegnante e come poco coscienzioso del suo dovere, anche se in precedenza tutto il pubblico interessato di Tolmezzo lo ha criticato. E mi persuado che Lei sia avvocato perché, a quanto pare, se ne intende anche... di leggi, e non sono a lui consentite dalla dignità della carica, dalle comuni norme della vita civile e gliene fanno divieto le nostre leggi penali in tema di «diffamazioni» e di «ingiuria». E scusatse se è poco.

No, no, mi sono messo su di una cattiva strada: Lei ha completamente ragione di rendersi conto delle condizioni barbine in cui può trovarsi un corrispondente maldestro a corno di argomenti. Mi senti tanto, sa, io non sapevo di trovarmi di fronte, quale avversario, un avvocato di vaglia come dimostrandosi di essere veramente Lei. E poi ho capito che sono stato un minchione a prendere le difese del Sindaco responsabile di interessi, come è suo dovere, del buon andamento della scuola e di aver richiamato all'ordine un insegnante che a suo giudizio vien meno alla propria missione; e tanto più minchionoso appunto, come direi Lei, perché mi trovo a corno di argomenti per dimostrare che Lei ha torto di assumere le difese dell'insegnante.

Senta, egregio signore, io Le vorrei dare un duplice consiglio e Lei deve essere tanto buono e tanto cortese da accettarlo: per rendersi maggiormente benemerito di fronte alla pubblica opinione, alla scuola tecnica, e all'insegnante stesso diffamato, per acquistarsi maggior stima e simpatia da tutti i Tolmezzini, per dare una prova più luminosa del suo ingegno e della sua abilità polemica citi o faccia citar senza altro il Sindaco per diffamazione e prepari intanto le sue terribili armi avvelenate per sfoderarle al momento opportuno in difesa del diffamato.

Il secondo consiglio che io Le vorrei dare è di carattere un po' diverso: per irraggiare una polemica contro l'attuale Amministrazione cerchi motivi più gravi e più fondati; pretesti più seri e dignitosi che abbiano almeno, come Lei disse, le parvenze della verità. Non è onesto pigliar un pretesto qualunque per dare addosso all'attuale Amministrazione perché è popolare e non è socialista. E' chiara poi la sua mala fede quando afferma che la Giunta vuole le istituire un ginnasio con la segreta intenzione di liquidare la scuola tecnica. La scuola tecnica all'attuale Amministrazione sta o cuore più di quel che non creda Lei e tutti quelli che la pensano come Lei. Quanto a rivangare le passate polemiche, sa, lo lascio fare a Lei che ha del tempo da perdere. E con questo La saluto.

MALISANA

FESTIVITA'. — Con magnifico esito si svolse domenica la tradizionale nostra festa religiosa. Fu preceduta da un triduo predicato da D. Masotti, che fu pure l'oratore instancabile della festa.

GRIONS DEL TORRE

GIORNO MEMORANDO. — Preceduta da un triduo tenuto da Don Menossi di Salt la festa di domenica per l'encenia delle statue di S. Giuseppe e S. Bartolomeo con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo superò ogni aspettativa.

La Comunione generale riuscì commoventissima. Nonostante la neve ed il cattivo tempo, la Chiesa fu sempre stipata. Alla Messa solenne, come alla funzione di chiusa nel pomeriggio S. F. l'Arcivescovo colla sua vibrante parola elettrizzò i fedeli, che estatici partecipavano dal suo labro.

Gentile e delicato il pensiero della direttrice dell'Asilo infantile di presentarsi a S. E. i frugoli alle sue cure affettuose, i quali con la loro vicina offrendo all'Arcivescovo due mazzi di fiori recitarono al suo indirizzo due brevi poesie.

Alla partenza l'Eccellentissimo Presule ebbe, dalla popolazione una ovazione che lo commosse. Vada un deferente ringraziamento a S. E. che si degnò onorare col suo intervento la nostra festa.

Matricola 107.

PORDENONE

INCENDIO PROVOCATO DALLE FAVILLE DEL TRENO. — Verso le ore 10 di ieri appena passato il treno 3534 Casarsa Gemona in frazione Flagogna di Forgaria, più precisamente nella scarpata a monte della ferrovia si sviluppava un incendio fra Forgaria e

Cornino. L'incendio fu causato dalle faville della locomotiva di detto treno, che, alimentato dall'erba secca e sospinta da un costante venticello, si propagava nei prati e boschi vicini. Non appena venne avvertito l'incendio numerosi persone corsero e lavorando indefessamente poterono isolarlo e spegnere verso le ore 19 stesso giorno. L'incendio arrecò un danno di L. 350 a Mareschi Innocente, L. 4500 a Mareschi Luigi L. 400 a Clemente Rodolfo, L. 550 a Clemente Agostino, e 550 a Clarino, Leopardo.

Già altre volte si ebbero a verificare tali inconvenienti.

FURTO. — Il giorno 11 verso le ore 12 certa Ganfrid Rosalia entrando nell'esercizio di certa Geromella Lucia posta in località S. Vito D'Assio, e deludendo la vigilanza della proprietaria furtivamente entrava nella camera da letto e vi asportava merce e denaro per valore di L. 70 circa. Il furto venne denunciato e la colpevole arrestata con fessò ogni cosa.

PORDENONE F. C. BATTE RISERVE TREVISO F. C. 5 a 1. — Domenica scorsa, sotto una temperatura più rigida che mai, si è disputato al Campo Sportivo della Casermette un incontro amichevole di foot ball fra la squadra concittadina Pordenone F. C. e le riserve del Treviso F. C. la partita è stata assistita da numeroso concorso di appassionati e ciò dimostra che la nostra città segue con entusiasmo la bellezza del giuoco.

Iniziatisi alle ore 14.30 i nero-verdi Pordenonesi muovono decisi all'attacco ed al primo minuto riescono a segnare il primo goal. Un successivo attacco dei trevisani non riesce fruttuoso e ancora i nostri dominano il campo avversario riuscendo a segnare il 2. ed il primo tempo che si chiude con 5 punti di vantaggio per pordenonesi.

Nella seconda ripresa il giuoco viene svolto da ambe le parti con minor foga e in una discesa i trevisani riescono a segnare il punto d'onore.

La partita si chiuse fra gli applausi del pubblico con una vera e magnifica vittoria dei nostri riportando ben 5 punti a uno.

Precedentemente si era pure svolta una partita fra le riserve del Pordenone F. C. e la squadra del VI Genio Ferrovieri che si chiuse con la vittoria dei militari con 1 a zero.

VERZEGNIS (Chiausil)

AUTORITRATTO. — Un amico ci avvertì che un Tizio, (supponiamo si tratti d'un impenitente frequentatore di bettole) da qualche tempo, si diverte a scarabocchiare su porte e pareti di locali pubblici, figure oscene contro il Clero e la Religione.

Ci recammo subito a visitare la cartografia... tiziano... qual sorpresa non dover constatare che l'autore più che offendere il Clero e la Religione, aveva ritratto degnamente e perfettamente la sua figura.

UDINE

L'omaggio degli udinesi alla salma del B. Odorico di Pordenone

Domenica nella Chiesa del Carmine ebbero la fortuna di ospitare la salma del B. Odorico da Pordenone, il celebre missionario delle Indie orientali e della Cina, convenne a tutte le ore del giorno, ma specialmente durante le funzioni solenni, gran numero di popolo. Fu una manifestazione di fede, ma anche di franchezza, poiché nel B. Odorico noi non veneriamo solo il sant, comprendiamo, ma anche uno dei grandi viaggiatori che mandarono vividi spazzali di luce in occidente per conoscere quel cosa delle lontane e misteriose terre del levante.

Manifestazione di franchezza perché frate Odorico è figlio del nostro Friuli, anzi, sotto certi aspetti, della nostra Udine, già che in mezzo a noi passò i primi anni della sua vita religiosa, in mezzo a noi dopo il ritorno dall'Oriente, fu inviato, dal Patriarca Francesco apparsogli, in mezzo a noi morì. Il Beato Odorico da Pordenone dopo ricevuto per molto tempo un culto doppiato, già che convenivano pellegrini a Udine a venerare lo spogliato non solo da tutte le parti del Friuli, ma anche dalla Carniola, dalla Carinzia e persino dalla Germania, rimase per molto tempo, fino a una ventina d'anni or sono, quasi dimenticato. Oggi il suo culto di nuovo in splendore, è tutto il merito va dato al reverendissimo Parroco del Carmine, don Ermeneo Quirini, il quale volle mettere sotto la protezione del Beato Odorico tutte le istituzioni cattoliche della vasta parrocchia.

B. Odorico fu contemporaneo a Dante e chissà che il Sommo Poeta, nell'ipotesi che confina la certezza, che sia venuto a Udine non si sia incontrato con l'umile fraticello? Odorico morì nel 1351, dieci anni quindi dopo la morte di Dante, così che nel 1931 si celebrerà il sesto centenario della sua morte.

Raccogliamo l'augurio formulato dal Parroco della giornata, Don Ostuzzi, che data così gloriosa venga celebrata, e sia una celebrazione non soltanto religiosa, ma una celebrazione anche civile e di franchezza per rendere omaggio non solamente al Santo, ma pur all'uomo che tanto ha contribuito col suo «Itinerario» alla cultura italiana e tanto ha onorato il Friuli. E da augurarsi pure che in quell'epoca, assieme alla nuova Cappella, possa venire ricostruita la magnifica area trecentesca del Beato che Filippo De Santis ripi nel 1932 per commissione del Patriarca Paganò della Torre e che è uno dei più cospicui monumenti cittadini.

A titolo di cronaca, notiamo la riuscita Comunione Generale di Domenica, la Messa solenne, durante la quale venne eseguita musica scritta dal prof. Don Pizani (meno il Credo) e i vesperi con musica del Candotti, Esecutrice la Cappella delle Grazie diretta da Don L. Palla. Alle funzioni solenni parteciparono, con i rispettivi vessilli, i circoli «Michelin» e «Giovanna d'Arco» in corpo, il Riceratorio Festivo Udinese, una rappresentanza della Federazione della Gioventù Cattolica Friulana e le «Madri Cristiane» della Parrocchia.

Consorzio Friulano tra i creditori della Banca di Sconto

La Federazione Friulana Industria e Commercio s'è fatta iniziatrice della costituzione anche ad Udine di un Consorzio per la tutela degli interessi dei creditori della Banca di Sconto.

Il costituendo Consorzio dovrebbe avere lo scopo di riunire in un organo autorevole la voce dei legittimi interessi dei creditori e di mantenere il contatto sia cogli altri Consorzi di credito costituiti o che si costituiranno nelle altre città, sia cogli organi direttivi di Roma.

La predetta Federazione perciò invita tutti i Creditori ad una riunione che si terrà Sabato 21 alle ore 14, presso la sua sede (Piazza Duomo 1) pregando che vengano inviate almeno le adesioni dei creditori che non potessero intervenire.

Le sue condizioni inersera inquietavano.

Volants Chantilly - Bruxelles - Maceramé - Pallières - Siré - Lamé - LENTINIS e C. Succ. alla Ditta E. Mason.

Assemblea geometri

Si rammenta ai soci che Domenica 22 corrente alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea dei Geometri presso la Federazione Commercianti in Udine.

Rivista settimanale dei mercati Friuli

Martedì 20-27 dicembre: Frumento q. 50, granturco 100, avena 20, segala 15. — Giovedì 22-29 dicembre: Frumento q. 60, granturco 120, avena 25. — Sabato 24-31 dicembre: Frumento q. 80, granturco 70, avena 15 segala 25.

FRUTTA. — Mele da L. 120 a 290; pere da 110 a 280; fichi secchi da 320 a 450; noci da 350 a 400; prugne secche 675; nocciolate da 530 a 550; sorbe da 160 a 180; castagne fresche da 80 a 120; arachidi 730; kachi da 150 a 200; aranci da 100 a 120 al quintale; limoni 10 al cento, mandarini da 2.70 a 3.50 al kilogramma.

SUINI ED OVINI. — (giorno 29 dicembre 1921). Maiali da latte da L. 40 a 78; da macello da 550 a 600; pecore da 140 a 150 al quintale.

LEGUMI E ORTAGGI. — Fagioli secchi da L. 200 a 300; alpigiani secchi 320; patate da 65 a 70; americane 160; verze da 40 a 80; cappucci da 50 a 80; cavoli fiori da 60 a 120; broccoli da 50 a 80; epipole rosso da 180 a 200; insalata da 220 a 250; aglio da 200 a 250; spinace da 220 a 260; radicci di radice chio da 120 a 200; radicchio da 130 a 270; carote 150; sedani da 160 a 210 270; carote 150; sedani da 160 a 210 no; melanzane 190; peperoni dolci da 140 a 170; rape da 30 a 50; brovada da 70 a 80; indivia da 150 a 240; radicchio rosso da 400 a 450 al quintale.

FORAGGI. — Fieno dell'alta I. qualità da L. 47 a 57; della bassa I. qualità da 34 a 47; erba spagna da 60 a 65; paglia da 17 a 17.50; stame da 15 a 18 al quintale.

LEGNÀ E CARBONI. — Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 12 a 14; (in stanga) da 9.50 a 12; carbone legna da 38 a 48; coke 48 al quintale; carbonella 0.25 al kilogramma.

POLLERIE. — Galline vive da L. 10 a 10.50; morte da 12.50 a 15; puli vivi da 7.50 a 11.50; morte da 9.50 a 11.50; oche vive da 6.50 a 7; morte da 9 a 10; coniglio vivo 5 al kilogramma; uova non calcolate da 0.90 a 0.95 l'uno.

CACCIAGIONE. — Beccacce L. 9; lepri da 8.50 a 9; beccanotti 2; tordi da 1.40 a 1.50; gineproni da 2 a 2.20; maseri 12 ognuno.

OLII. — olio d'oliva prima qualità L. 11; seconda 9.50; di cotone 8.50; misto 7; minerale (petrolio) da 2 a 2.40, sapone da bucato da 3.50 a 4.80 al kilogramma.

PESCE FRESCO E SALATO Sardelle (le barile) da L. 3.40 a 4; sardelle in scatola 2; tonno all'olio 18; merluzzo (laccala secco) 8.50; branzini da 10 a 14; orate da 10 a 12; ghiozzi (gò) da 10 a 16; anguille da 12 a 16; cefali da 10 a 12; asià da 10 a 14; rombi da 8 a 10; sogliole da 10 a 16; seppie da 8 a 12; volpine da 12 a 16; triglie da 8 a 12; barboni da 8 a 10; boscoghe da 10 a 12; frittura da 6 a 8.

VINI ACETI E LIQUORI. — Vino pugliese da 280 a 310; toscano da 190 a 250; modenese da 220 a 300; romagnolo da 200 a 270; nuovo nostrani da 200 a 310; comune p. esp. da 200 a 300; piemontese da 250 a 320; Padovano da 160 a 260; aceto di vino 00 all'ettolitro.

La festa del Papa

Domenica 22 corrente per iniziativa dell'Unione Femminile Cattolica Italiana e con la cordiale adesione della Giunta Diocesana successiva perché le Associazioni Cattoliche ed i fedeli tutti abbiano maggior comodità di intervenire. Alle ore 10.15 in Duomo S. Messa solenne con assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo e discorso del Rmo Mons. Ercovo. Alle ore 17.30 nel Riceratorio Festivo Udinese conferenza dell'on. avvocato prof. Biavaschi relativa alla festa.

Tanto al mattino, come nel pomeriggio è desiderabile che le Associazioni Cattoliche intervengano con le loro bandiere per dare maggior decoro alla fiatale manifestazione di affetto e di riverenza al Vicario di Cristo.

Lotteria di Un Milione di lire in contanti

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati, i biglietti della COLOSSALE LOTTERIA a favore dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di Guerra.

L'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 164 premi per l'ammontare complessivo di UN MILIONE DI LIRE IN CONTANTI, avrà luogo in Roma, senza rimandi, il giorno 8 FEBBRAIO. Il primo premio è di MEZZO MILIONE di lire, ed il secondo di lire 100.000.

Vi sono altri 162 premi tutti importantissimi e possono essere guadagnati con la mite spesa di lire DUE.

Sono pure in vendita, biglietti contenenti 5 numeri al prezzo di L. 3, 10 numeri al prezzo di L. 18 e 25 numeri al prezzo di L. 45, e si trovano dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviiluppo in Roma, Via Ara Coeli, 3.

TEUFEL

Macchina speciale elettromeccanica per l'affilatura delle LAME GILETTA e simili. Presso la premiata coltelliera all'industria fabbbrica di Maniago. Via della Posta 38 A. Udine.

Ditta Vittorio M.

Mentre fervono le indagini per rintracciare

i rocamboleschi svaligiatori dell'oreficeria Santi

Le ricerche nelle chiaviche senza risultato, finora - La Questura investiga su altre piste - I ladri furono almeno quattro - La ricostruzione del delitto - Una taglia di L. 30.000 - Il danno è di L. 260.000

La città è ancora sotto l'impressione dell'audace impresa ladresca perpetrata in danno dell'oreficeria del sig. Enrico Santi in via del Monte. Abbiamo dato ieri una sufficiente idea del lavoro eseguito dai ladri per penetrare nel negozio. Abbiamo accennato anche alla deposizione della signorina Raffaela Scandola impiegata presso la Cassa di Risparmio che ha visto una decina di minuti prima delle 14 uscire a stento dallo spiraglio aperto nella porta del negozio un uomo in cappottino, con barba nera e con un pacchetto verde sotto il braccio. Su questa deposizione non c'è ombra di dubbio per quel che riguarda la sua veridicità ed è importantissima come quella che può servire di punto di partenza per trovare un qualche bandolo.

Le esplorazioni nel sottosuolo

Il ladro od i ladri sono dunque entrati nella cantina del negozio attraverso una escavazione di terreno dalla chiavica che corre per il mezzo di via del Monte e con punto di partenza dinanzi alla porta d'ingresso del negozio. Le tracce, come abbiamo detto, ieri, sono evidenti. Primo pensiero dell'autorità fu dunque quello di esplorare le chiaviche per conoscere, se possibile, da qual parte i ladri possano essersi introdotti nei vani artificiali del sottosuolo.

Praticati dei buchi in via del Monte si sono calati degli operai ed agenti investigativi di P. S. e il lavoro di perlustrazione, che da principio sembrava impossibile, poi si fece man mano, più, relativamente agevole.

Iermattina gli esploratori poterono spingersi, oltre la via del Monte, e steggiando i portici della piazza San Giacomo, fino nei pressi dell'ex Caffè alla Nave, donde la chiavica facendo una curva, si dilunga per via Palladio, passa sotto la casa del comm. Orgnani Martina e sbocca in piazzetta S. Nicolò. Lungo la via Zanon corre un altro manufatto sotterraneo del genere che ha relazione immediata con quello di prim'ordine di Via Gemona. Da notarsi che la chiavica di via del Monte non ha comunicazione praticabile con quella che corre la via Mercatovechio.

Residui d'uno spuntino?

Abbiam detto che le esplorazioni nel mattino di ieri non si protrassero oltre la località dell'ex Caffè alla Nave; ma una scoperta curiosa e non priva di importanza venne fatta all'altezza del negozio ex Degani, ora Marcolini. Venne trovato e raccolto un sacco contenente una bottiglia di marsala, scatole di sardine vuotate, mozziconi di candele e due libricini, ma sui quali non venne rintracciata alcuna nota. Che i ladri si siano fermati, stanchi dal lungo lavoro, per refocillarsi? O non piuttosto si tratterebbe di materiale gettato dalla via? Ma come? C'è bensì in vicinanza la pietra rinchiudente un tombino, ma i buchi sono sufficienti a far penetrare la roba trovata?

Nel pomeriggio si è continuato il difficile lavoro di perlustrazione del sottosuolo e si è giunti, per la via più sopra descritta, in piazzetta del pollame o S. Nicolò, ma non si è potuto venire a capo di nulla sì che, pur continuando ancora qualche po' nelle esplorazioni in altri sensi, sembra che l'autorità si sia convinta che altre ormai siano le vie da seguirsi per venire con la maggior celerità alla scoperta dei ladri. Può darsi infatti che essi siano entrati nella chiavica fuori porta o per un «tom bino» ed allora verrebbe a mancare la sperata casa da cui i ladri avrebbero fatto l'escavazione e che servirebbe a mettere sulla via maestra delle indagini.

Quanti sarebbero gli autori?

Ieri nel pomeriggio venne fatto un sopralluogo dal Giudice Istruttore cav. Cavarzerani ed il proprietario dell'oreficeria sig. Santi venne interrogato d'ufficio. Come è naturale, nulla possiamo sapere dell'interrogatorio. Vogliamo però far notare una cosa evidente, ed è questa: che i ladri devono essere stati non solamente pratici lavoratori, ma anche a perfetta conoscenza dell'ambiente della bottega nei più minuti particolari e delle usanze tenute dai proprietari. Dovevano sapere infatti che la cantina non era praticata dai proprietari e dagli addetti al negozio, che la porta di ferro della bottega che mette nel retrobottega non veniva di tempo in tempo chiusa a chiave, che dalla mezza alle quattordici tutti erano assenti, che le saracinesche delle vetrine in quel tempo venivano alzate.

Inoltre è inammissibile che uno solo abbia potuto, durante l'ora del riposo, omni-diano, compiere tutto il lavoro nella bottega. Come abbiamo detto essa venne chiusa alle 13.30. Chi si tro-

vava nella chiavica dovette essere avvertito dei com'è che stavano all'erta, con qualche segnale forse alla stessa buca del marciapiede sotto la bottega. Tra l'attesa di qualche minuto precauzionale dopo la chiusura, il breve ma faticoso viaggio attraverso il buco praticato si consumò certo il quarto d'ora. S'aggiunga un po' di tempo per alzare la porta pesante della bottega la su cui posava un tavolo da scrivere... e le 13 stettero poco a passare. Ma non tutto il tempo dalle 13 alle 13.50 (ora in cui uscì il barbutto ed incappottato col sacchetto verde) era a disposizione per raccogliere i gioielli e insaccarli. Poiché ciascuna delle dodici vetrine che tenevano unito con spranghe di ferro il tavolato della porta della strada, da richiese per lo meno 2 minuti ad essere levata col coltellaccio di macellaio, fritto sulla punta rozzamente perché appunto fuggesse dai cacciaviti, ed abbandonato poi dai ladri in negozio. Altra mezzora di lavoro, che avrebbe lasciato una disponibilità di soli 20 minuti. Insufficienti. Guai un contrattempo... Si suppone quindi che i ladri penetrati in negozio siano stati per lo meno due: uno a insaccare i gioielli, l'altro a cacciare le vetrine.

Per altre induzioni si suppone che due complici, almeno, vigilassero di fuori. Così esige anche la tecnica professionale di queste ruberie in grande stile.

Le indagini

Non è a dire come la nostra Polizia, sempre solerte e fortunata nelle ricerche, in questo caso di eccezionale importanza, unico anzi negli annali della nostra Udine, ci sia posta con il maggiore impegno. Le investigazioni, i confronti di dati, il vaglio delle ipotesi procedono febbrilmente. In questo primo periodo di ricerche «generiche» il riserbo è assoluto, sia perché il dare in pasto dei nomi potrebbe mettere sull'avviso qualche complice, sia perché molti innocenti vengono sospettati in questo primo periodo. Possiamo dire soltanto che circa una ventina di individui formano l'oggetto delle attenzioni e della disamina della P. S. Varie sono le tracce seguite; parecchie di queste, fino a ieri, vaghe e tenui, che però potrebbero concretarsi meglio col procedimento della inchiesta. Due iersera apparivano abbastanza promettenti e confortate di dati. Indicazioni maggiori non ci è possibile di dare.

Però ricostruiamo per nostro conto la via logica che deve aver seguito la Questura. Come diciamo lo scopriremo eventuale d'un ingresso alla chiavica da qualche casa sarebbe un prezioso bandolo, ma non l'unico. Altro bandolo è dato dal fatto che al furto dovettero concorrere conoscitori con i summati del negozio, della cantina e delle abitudini del signor Santi; tanto conoscitori da riuscire a praticare il buco esattamente sotto il gradino smosso, con precisione da ingegnere. Fra i complici necessari quindi c'è qualche duno che praticò in qualche modo e con qualche pretesto l'oreficeria e la cantina, ove i padroni non si recavano quasi mai.

L'autorità, perciò, interrogò i membri della famiglia Santi per conoscere i nomi di coloro che — tolti i dipendenti e gli operai sui quali il proprietario esclude qualsiasi sospetto — abbiano potuto aver conoscenza specialmente della cantina. Evidentemente la Questura investiga nella cerchia delle persone notificate sotto questa luce.

A questo punto ci domandiamo: fe visto uscire dal negozio l'uomo in cappottino e barbutto? Prima di lui non fu visto uscire altri?

Si parlava ieri in città di arresti già avvenuti. I funzionari lo escludono. Per ora ci sarebbero stati solo delle chiamate e degli interrogatori.

Analoga impresa

Furti perpetrati in simili circostanze che sanno del rocambolesco non sono tanto frequenti neppure in altre parti d'Italia. Infatti un mese fa ha sollevato immenso clamore lo svaligiamento di una orficeria, per 800.000 lire di preziosi, avvenuto a Livorno, di pieno giorno ed in una via dei principali. Anche qui i ladri erano penetrati in negozio per una chiavica ed avevano avuto l'ardire di uscire col bottino nella strada proprio in prossimità di un restaurant frequentatissimo.

Non è questo il solo argomento che induce a ritenere come gli ideatori dell'impresa audacissima siano forestieri. Un udinese difficilmente l'avrebbe ideata per la difficoltà di spacciare la refurtiva.

L'ipotesi più probabile si è che ladri di alto rango abbiano assoldato qualche carta da mille i pratici dello ambiente.

La entità del danno denunciato

Dietro più accurato inventario il Signor Santi ha potuto precisare meglio il danno subito in circa L. 260.000.

Una taglia di 30 mila lire

Il sig. Santi, ha fissata una taglia di 30 mila lire da farsi a chi metterà la autorità in condizioni di assicurarlo nel ricupero di quanto gli fu rubato. Nel caso di ricupero non completo la taglia sarà proporzionale.

Recita della Compagnia Filodrammatica pro Orfani di guerra

Prossimamente la Compagnia filodrammatica dell'Unione Stud. Friulana diretta dal Sig. Carlo Serafini, si presenterà alla ribalta del Sociale per raccogliere un nuovo piano giacché sappiamo, che oltre al dar prova della loro arte squisita, contribuiranno a dare aiuto, per quanto modesto, a coloro che maggiormente furono colpiti dalla guerra: gli orfani. Il lavoro prescelto è il «Titano» di Dario Niccodemi.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con Sede in Monico, pio) sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Giuseppe Fabris Umberto; Doretto avv. Giuseppe L. 20 — In morte di Maria Gandini De Faccio: il Direttore e gli Insegnanti della R. Scuola Normale L. 53.

Le offerte si ricevono in Municipio (Sezione Demografica) e presso la Libreria Miani Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

GIANNETTO PENAZZI
Duo Gran Premi — Duo medaglia d'oro Esposizione Milano 1926
Lampade - Materiale Elettrico
Motori - Impianti
INGROSSO E DETTAGLIO
Negozio Riva Castello N. 1
P. V. Emma. — Telefono 12
PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

Le valvole di Sicurezza della Natura

Si formano continuamente dei veleni dannosi, perfino mortali, nel processo della digestione. Se non fosse per i reni, le Valvole di Sicurezza della Natura che purificano il sangue, il mangiare e il bere ci arrecherebbe la morte. Quando siete avvertiti di debolezza renale, di mal di schiena e da reumatismo, salvaguardate la salute e la forza colle Pillole Foster per i Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola. L. 20 sei scatole: più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale C. Gioiolo, 19, Cappuccino Milano.

Istituto friulano "pro Orfani di guerra"

Domenica 15 corrente tenne seduta il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Friulano «pro orfani di guerra». Intervenne alla seduta il Vice-presidente Borgomanero, ed i Consiglieri Brosadola, Centazzo, di Caporaceo, Mander, Renier. Venne giustificata la assenza di S. E. Girardini.

Brevemente si riassumono le più importanti deliberazioni adottate.

1. Scuola d'arti e mestieri ed officine. — Rinvio ad altra seduta, da tenersi non appena il cav. Calligaris avrà presentate le sue proposte, le decisioni sul programma degli studi per le scuole d'arti e mestieri e per lo impianto delle officine di falegnameria e fabbro-ferraio, venne stabilito che il giorno 15 febbraio p. v. debbono incominciare a funzionare intanto con gestione diretta laboratori-officine di sartoria e di calzoleria, assumendo in servizio per il laboratorio di sartoria il signor Zompicchiati Gelindo, ed il signor Antoniacomi Benvenuto per quello di calzoleria. Salvo gli ulteriori provvedimenti da adottarsi per l'impianto delle officine di falegnameria e di fabbro-ferraio vennero nominati i capi officine nelle persone dei signori Eugenio e Moschioni, mentre al prof. Giulio De Vecchi, insegnante di disegno nello Istituito, fu affidata la direzione tecnico-amministrativa e contabile delle officine.

Ai laboratori officine saranno assegnati gli orfani secondo le speciali attitudini che addimostrano. Il Consiglio prese atto poi delle comunicazioni fatte dalla Presidenza nei riguardi dei contributi sinora assicurati per l'impianto e funzionamento delle scuole d'arti e mestieri ed annesse officine, nella fiducia che nuovi con-

tributi potranno ora ottenersi specialmente dalla Banca d'Italia e dalla Cassa di Risparmio di Udine. — Istituzioni queste altamente benemerite per quanto già fecero per gli orfani di guerra della nostra Provincia. — Fra i contributi ultimamente assicurati merita di essere ricordati anche quelli del Ministero per l'Industria e Commercio, della Fondazione nazionale industriale «pro orfani di guerra», nonché del Comitato provinciale per l'istruzione professionale, ed il Patronato Friulano per gli orfani di guerra.

2. Costruzione di forno per la confezione del pane. — Merita di essere segnalato lo studio fatto dalla Presidenza ed approvato ora dal Consiglio per la costruzione nella sede dell'Istituto, di apposito forno onde provvedere così direttamente alla confezione del pane. Con questo provvedimento, oltre ottenere una economia non indifferente nelle spese di vittuaria, sarà assicurato un ottimo pane.

3. Provviste per l'impianto delle officine ed acquisti attrezzi per la colonia agricola. — Venne autorizzata la Presidenza ad acquistare quanto occorre per il funzionamento intanto dei laboratori-officine di sartoria e di calzoleria, nonché degli attrezzi per la colonia agricola. E qui si avverte che, avendo ora l'amministrazione provinciale, tanto benemerita per l'Istituto — acquistato del terreno confinante a quello già annesso al fabbricato — la colonia ha così modo di attendere alla coltivazione di circa sei ettari di terreno, e ciò con vantaggio pur della istruzione agricola degli orfani di guerra «colti nell'Istituto».

4. Determinazione della retta per il primo quadrimestre a. c. — Tenuti presenti i dati raccolti dalla Presidenza per le spese in base a 500 (cinquecento) presenze di orfani rievocati questi sono già in numero di 429 — venne fissata per il primo quadrimestre del corr. anno la retta in lire 125 al mese oltre a L. 15 quale indennità spese di vestiario.

Il Consiglio trattò poi di altri affari di ordinaria amministrazione, fra i quali variazioni al bilancio 1921, servizi di economie e provveditorato, concessione di compenso per servizio prestato nello Istituito da persona addetta allo Istituito stesso.

Cooperativa Agricola e di Consumo di Bordano

Domenica 22 c. m. sarà assemblea generale dei soci della suddetta Cooperativa per trattare i seguenti oggetti:

1. — Resoconto 1921;
 2. — Elezione Consiglio d'Amministrazione;
 3. — Proposte.
- Bordano, 14 Gennaio 1922.
p. Il Presidente
CECUTTI

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

GUANTI PELLE, modelli perfezionati, fabbrica rinomata — Italo Olivari — Via Trebisonda 5-3 Genova.

Varii

AVVENIRE, futuro destino conoscerete analizzando chimicamente vostri capelli. Consulsi gratis. Inviare pochi capelli, francobollo. Laboratorio, Casella Trentadue; Milano.

Smarrimenti

SMARRITO cane lupo, femmina, testa quasi nera, orecchie molto grandi. Mancina competente a chi ne desse notizia o lo portasse in via Marinoni 15 Udine.

SMARRITO pappagallo verde, parlatore — Dice: Gastu paura, Remo Competente mancia portandolo Via Marinoni 15, Udine.

SENEBACH
PREMIATA
CASA BACOLOGICA
G.B. no. 5. SBROJAVACCA
VITTORIO VENETO
CHIEDERE CAMPIONI E LISTINI

Dott. A. Feruglio-Tinin
Malattie dei Bambini
e Medicina Interna
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrico, biochimico del latte.
Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
Via Paolo Sarpi-Riva Bartolini-N. 26 Ispazio

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corredremo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

e ogni altra
“Zappini” macchina
per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
UDINE
PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Funebri Sndresen

Circa 1200 persone con circa 50 corone ai funebri Elsa Caretti Colli Sandresen. Vi parteciparono tutte le maestranze e gli impiegati della Ferreria e della fabbrica Volpe, il Preside dello Istituto cogli studenti del corso industriale; S. Operaia, rappresentanza delle scuole, numerosi industriali, ecc.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la signa Piebani offre L. 10. — il dott. Alessandro e Caterina Franchi offrono L. 10 in morte del maggior generale Paolo Soldi. — il dott. Venanzio e Maria Pirona nell'anniversario della morte della loro carissima Anna Pari offrono L. 50.

All'Associazione Antitubercolotica di Udine, in occasione della morte della compianta signora Sandresen, sono pervenute le seguenti offerte: Sigg. Fratelli Volpe, in sostituzione di corona di fiori, L. 100; Società An. Antonio Volpe L. 50. L'Associazione Antitubercolare sentitamente ringrazia.

Prezzo ridotto per le sigarette Mosaik

L'Intendenza di Finanza comunica: Con decreto Ministeriale in corso di pubblicazione, il prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere Mosaik di fornitura della ditta Monoli di Berlino, viene ridotto, con effetto dal 15 gennaio corrente, da centesimi 30 a centesimi 25 per sigaretta.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE FREGOLI

Fregoli, il celebre trasformista, darà Giovedì 19 una prima rappresentazione straordinaria, col seguente programma:

Parte prima. — Repertorio eccentrico canzonette: «In Tribunale», terzetto comico danzante (Scena di ventriloquia); «Crispino» grandiosa parodia dell'Opera «Faust» in un prologo, 4 quadri e apoteosi, Libretto di Fregoli, Musica di Sadun e C.

Parte seconda. — «Fregoli impresario» bizzarra satirico umoristica originale di Fregoli: 10 diversi artisti presentati da Fregoli. Lo spettacolo di Fregoli sarà preceduto da una brillantissima farsa eseguita dalla Compagnia comica diretta dall'artista Bissi Macstra concertatore e direttore d'orchestra Franco Silvestri.

Le successive rappresentazioni avranno luogo nei giorni di Venerdì 20, Sabato 21, Domenica 22, alle ore 15.30 (unica mattinata) 20.30 serale, Lunedì 23, Martedì 24, Mercoledì 25 gennaio.

Prezzi: Ingresso L. 3; militari e fanulli 1.80 — Poltrone 6 — Posti L. 1. Galleria 2.70 — Palchi L. ordine 27.20 — id. 2.o ordine 18.15 — Baracche 1.o ordine 60 — Baracche 2.o ordine 40. — Ingresso IIa Galleria 1.35 — Posti numerati IIa Gall. 1.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 18 Gennaio 1922
Leva il sole ore 8.2 — tramonta 17.3
Leva la luna 23.19 — tramonta 10.25.

SANTI ED ONOMASTICI

(18 gennaio)
Cattedra di S. Pietro in Roma, cioè festa commemorativa della venuta del Principe degli Apostoli nella Città Eterna. — S. Prisca, vergine romana; suoi il martirio nel 275 — SS. Liberata e Faustina, vergini venerate in alcune città della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, come a Mantova, a Verona, a Piacenza, ecc.

(19 gennaio)
S. Mario — S. Bossiano — S. Leucio — B. Beatrice d'Este.

MERCATI

Mercoledì 18: Oderzo, S. Daniele, Latisana, Pozzuolo, Monfalcone.

Giovedì 19: Ponte nelle Alpi, Portogruaro, Udine, Sacile.

Venerdì 20: Udine, Longarone, Corgniano, S. Vito al Tagliamento, Gradisca.

Sabato 21: Pordenone, Belluno, Montebelluna, Gemona.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17. — Rendita 7165 — Consolidato 76 — B. d'Italia 1340 — Commerciale 874 — Sconto (manca) — B. Roma 113.

3-66 è il num. del Telefono della Unione Pubblicità Ital

Orario dei servizi automobilistici

PARTENZE

- Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 — 16.45.
- Udine per Mortegliano Poceniana Latisana 17.15.
- Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.
- Udine per Campoformido Bertoli Varmo 17.30
- Codroipo per Talmassons 6.55 . 12.1
- Udine per Mortegliano Talmassons 11.

ARRIVI

- Latisana da Codroipo Rivignano 9.1 19.30.
 - Udine da Latisana Poceniana, Monfalcone 8.35
 - Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35
 - Udine da Talmassons, Mortegliano 14.
 - Udine da Varmo, Bertoli, Campoformido 8.
 - Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.1
- Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

SPILIMBERGO-UDINE

- (Orario in vigore dal 7 novembre)
- Partenze da Spilimbergo ore 8 — 9 — 14.
- Arrivo a Udine 9.45 — 10.45 — 15.43
- Partenze da Udine 12 — 14.45 — 17.
- Arrivo a Spilimbergo 13.45 — 16.30 — 18.45.

N. B. — Le corse in partenza da Udine alle ore 12 e da Spilimbergo alle 8 sono sospese nei giorni festivi. Re-capito a Udine «Albergo Roma».

UDINE - MORTEGLIANO - POCENIANA

- LATISANA
- Udine p. 11 (per Talmassons), 16.10 — Mortegliano 17.10 — Poceniana 18.14 — Latisana a. 18.50.

LATISANA-POCENIANA-MORTEGLIANO - UDINE

- Latisana p. 6.45 — Poceniana 7.26 — Mortegliano 13.15 (da Talmassons) — 8.30 — Udine a. 9.15 — 14.

VARMO - UDINE

- Partenze da Varmo 7 — Bertoli 7.40 — Campoformido 8.28 — Udine arrivo 8.50.
- Partenze da Udine: 16.25 — Campoformido 16.47 — Bertoli 17.40 — Varmo a. 18.10.

LATISANA - RIVIGNANO UDINE

- Latisana 6.30 — Rivignano 7.30 — (Da Codroipo, a Talmassons 12.55) — Udine a. 9.18 — (Da Codroipo a. 14).
- Udine p. (11 per Codroipo) — 16 — Rivignano 17.55 — Latisana a. 18.50.

LATISANA - CODROIPO

- Latisana p. 6.30 — 12.55 — Rivignano 7.30 — 13.50 — Codroipo a. 8.24 — 14.40.
- Codroipo p. 8.45 — 17 — Rivignano 9.34 — 17.55 — Latisana a. 10.30 — 18.50.

CODROIPO - TALMASSONS UDINE

- Codroipo p. 11.10 — 18.45 — (fino a Talmassons) — Udine a. 9.18 (da Talmassons) — 14.
- Udine p. 11 — 16 (per Rivignano-Latisana) — Talmassons 6.37 — 12.10 — Codroipo a. 7.25 — 14.27.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile
Tipografia S. Paolino - Udine



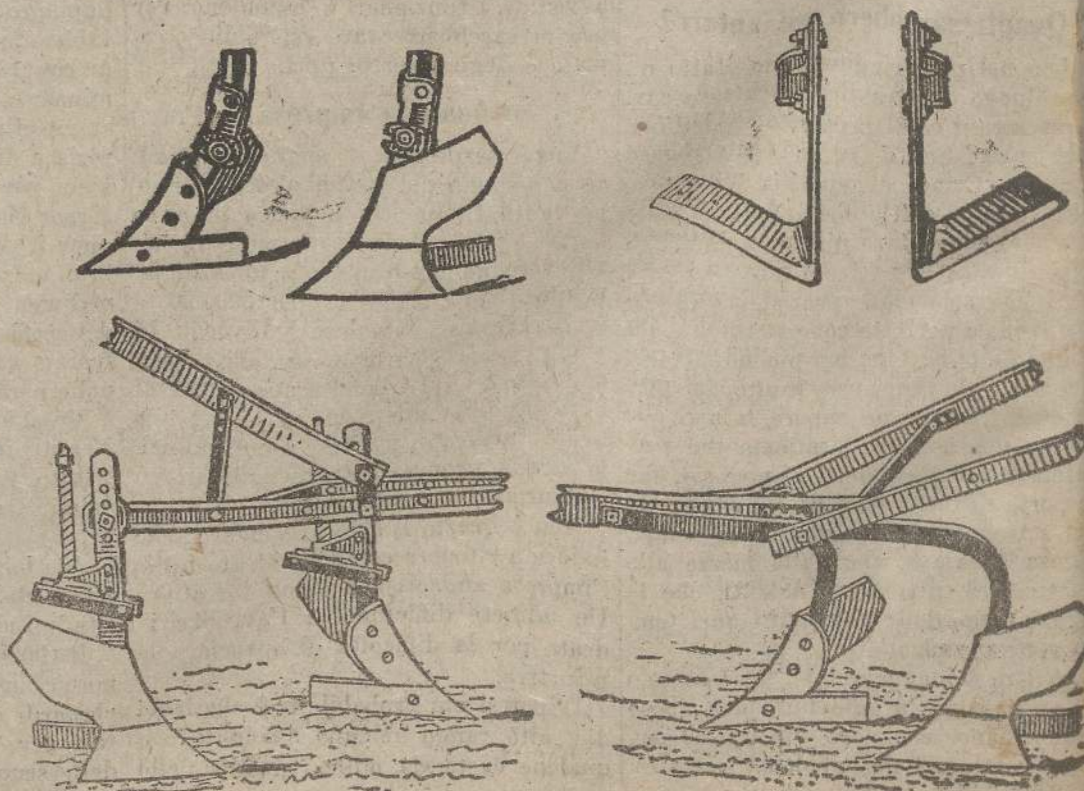
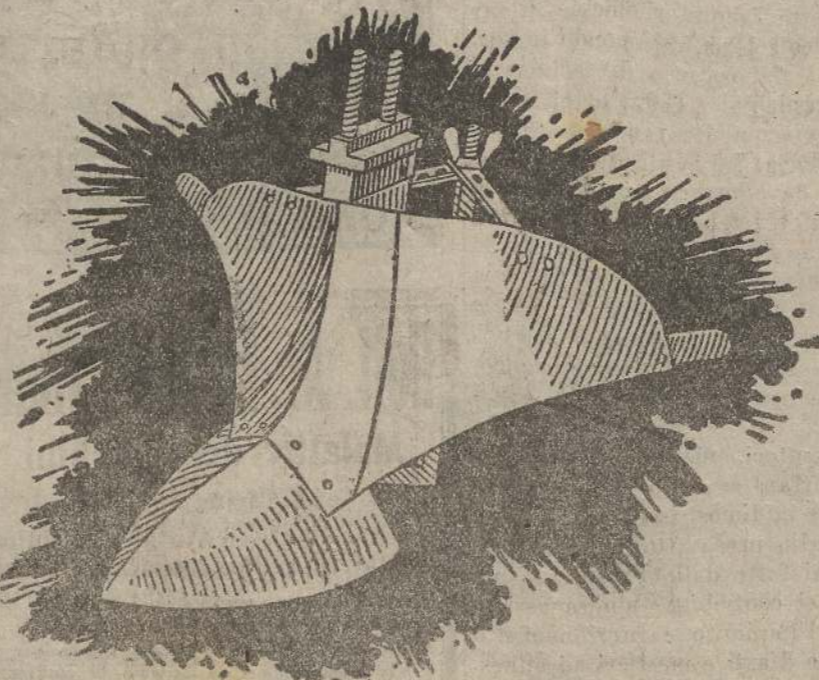
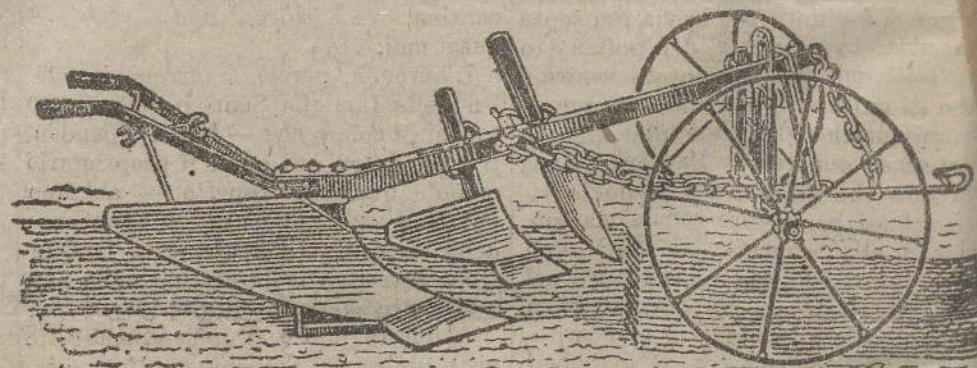
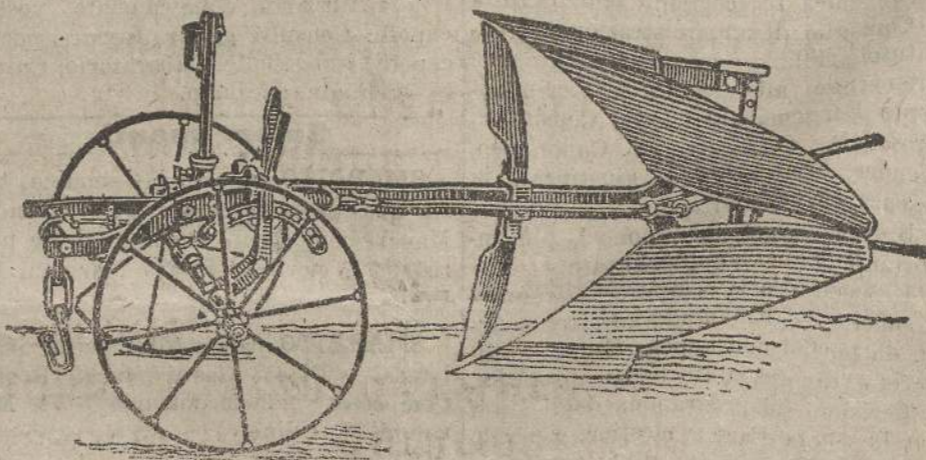
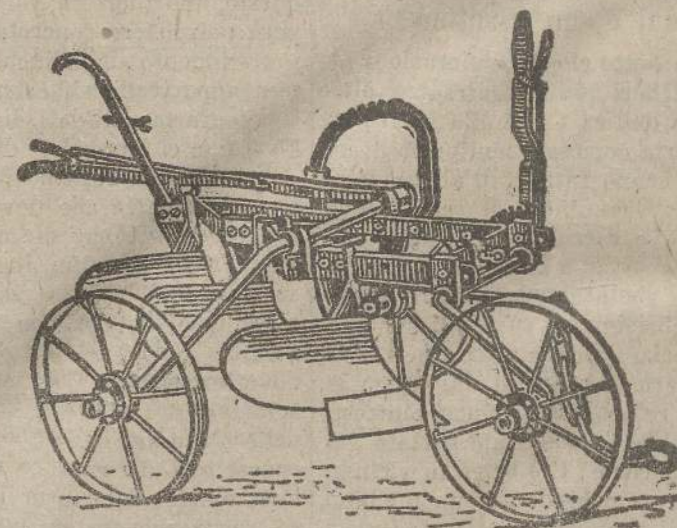
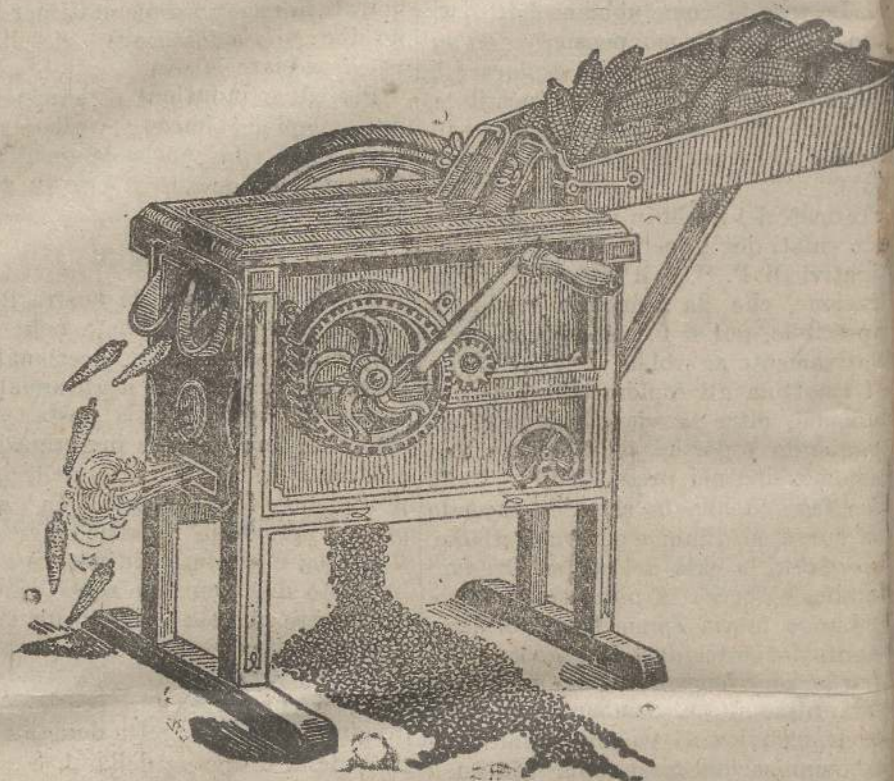
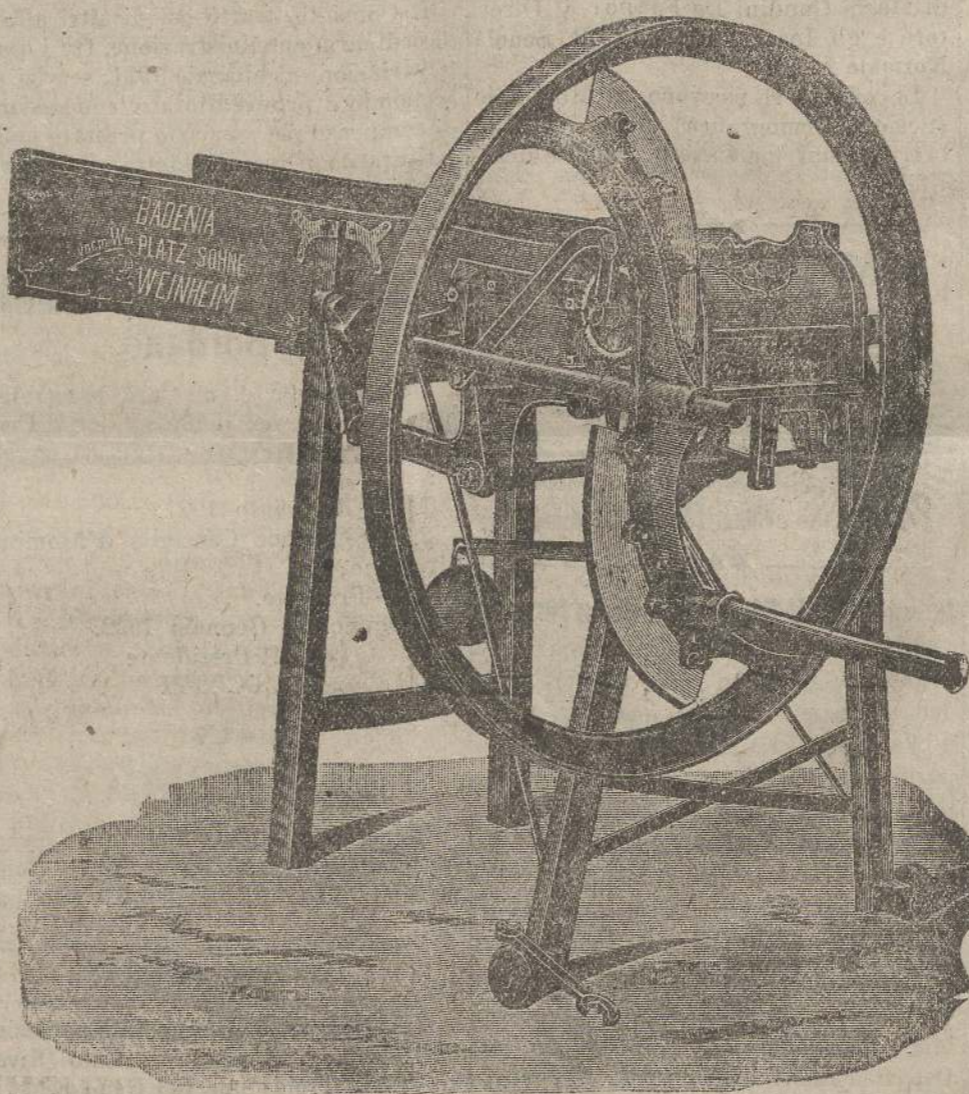
— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili? — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



AMICI!
ABBONATEVI A "IL FRIULI"
e fate abbonare altri!

a UDINE
gli avvisi per il
PICCOLO e PICCOLO della SERA
di TRIESTE
si ricevono presso la
Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 8